

Ieri le operazioni dei tecnici dell'Arpacal, con la supervisione dei carabinieri e il supporto dei vigili del fuoco, in località Savini di Soriano

# Fusti sospetti, avviata la caratterizzazione

La zona sottoposta anche a una bonifica biometrica che ha scongiurato la presenza di radioattività artificiale

**Marialucia Conistabile**  
**SORIANELLO**

A meno di una settimana dal rinvenimento dei 25 fusti sospetti in località Savini di Soriano, l'Arpacal ha effettuato le operazioni per il campionamento della sostanza che si trova all'interno dei bidoni abbandonati nel terreno da diversi anni e peraltro anneriti da un incendio di questa estate.

Ieri mattina, infatti, i tecnici dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria - coordinati dalla dottoressa Francesca Pedullà, direttore facente funzioni del dipartimento provinciale di Vibo - hanno proceduto ai prelievi anche attraverso la sezionatura di alcuni fusti. Attività propeudeutica alla caratterizzazio-

## I bidoni rinvenuti circa sette giorni fa in un terreno che è stato posto sotto sequestro

ne del sito che è stata svolta con la presenza dei carabinieri del Nucleo Ambiente della Sezione Pg della Procura di Vibo e della Stazione di Soriano, nonché con l'ausilio dei vigili del fuoco del Comando provinciale.

Nello specifico dopo una bonifica radiometrica del sito, che ha scongiurato la presenza di radioattività artificiale, i tecnici dell'Arpacal hanno proceduto al prelievo di parti del materiale contenuto nei fusti e del terreno intorno, allo scopo di valutare eventuali contaminazioni di tipo chimico. Nello specifico del personale del diparti-

mento di Vibo Valentia interessato alle operazioni svolte ieri mattina, sono intervenuti i tecnici Concetta Mancuso, Dario Franco Giuliano e Fortunato Borrello, tutti facenti parte del Servizio suolo e rifiuti. Sul posto inoltre Pietro Capone (Servizio radiazioni non ionizzanti). Attività che sono state effettuate con il supporto tecnico del fisico Salvatore Procopio del Laboratorio Agenti fisici del dipartimento di Catanzaro.

Insomma a Savini di Soriano la macchina si è messa in moto così come richiesto dalla Procura di Vibo che intende fare luce sul contenuto dei bidoni ritrovati in un terreno privato da anni abbandonato. Accertamenti finalizzati soprattutto a scongiurare eventuali pericoli e danni alla comunità interessata considerato che i fusti si trovano a ridosso delle case popolari e di una scuola materna. Comunità che già nell'immediatezza del rinvenimento aveva ricevuto rassicurazioni dai vigili del fuoco del Nucleo Nbr i quali avevano escluso la presenza di radioattività nella zona.

Ora non rimane che aspettare l'esito delle analisi dell'Arpacal e il prosieguo delle indagini per capire in quale contesto inquadrare la vicenda anche se appare strano che il territorio del Vibonese (un analogo rinvenimento risale a dodici anni fa in località Lavrisi di Vibo) sia stato utilizzato negli anni per sotterrare o abbandonare fusti contenenti solo catrame. Il dubbio, infatti, ieri come oggi è che il materiale bituminoso possa essere stato utilizzato come vettore per il trasporto e l'illegittimo smaltimento di altri rifiuti pericolosi. ◀



**Il campionamento.** Tecnici dell'Arpacal mentre prelevano parte del materiale contenuto nei fusti



**Le rilevazioni.** Il monitoraggio per verificare la presenza di radioattività artificiale



**La bonifica.** Altre operazioni dell'Arpacal nel sito sequestrato